



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 910 del 24 novembre 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.152/2006 alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA - D.D. MATTM 169 del 09/05/2019</i></p> <p>“Attività di Decommissioning. Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito impianto nucleare di Trino (VC)” - Decreto VIA Prot . DSA-DEC-2008-1733 del 24/12/2008 prescrizione n.1.a</p> <p>ID_VIP 10487</p>
Proponente:	SOGIN

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023

PREMESSO che:

Con Decreto VIA prot. DSA-DEC-2008-1733 del 24/12/2008, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale per il progetto richiamato in oggetto, subordinatamente all'ottemperanza di una serie di prescrizioni, tra le quali la n.1.a, di competenza della scrivente Direzione, che recita:

“Prima dell'inizio dei lavori la SOGIN dovrà predisporre, per le necessarie verifiche e approvazioni, la seguente documentazione: Cronoprogramma aggiornato, relativo alla tempistica di realizzazione del progetto.”

Con nota prot. SOGINCL-0056206 del 23/10/2023, acquisita al prot. 170386/MASE del 23/10/2023, corredata della relativa documentazione, la SOGIN (da ora in poi Proponente) ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla citata prescrizione, *“a seguito di adeguamenti del programma temporale per la realizzazione del progetto e segue quelle precedentemente trasmesse per ottemperare alla medesima prescrizione 1.a: in data 05/02/2010 (ns. prot. 4366) ottemperata con provvedimento DVA-2010-0018705 del 28/07/2010; in data 29/08/2012 (ns. prot. 29021) ottemperata con provvedimento DVA-2012-0029504 del 05/12/2012; in data 26/05/2015 (ns. prot. 32804) ottemperata con provvedimento DVA-2015-0031712 del 21/12/2015 (ID_3034) e, da ultimo, in data 18/12/2018 (ns. prot. 76379) ottemperata con provvedimento DVA-DEC-2019- 0000067 del 06/03/2019 (ID_4442)”*.

Secondo quanto indicato dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V -Procedure di valutazione VIA e VAS con nota prot. 52978/MATTM del 18/05/2021, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha provveduto ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore individuato per la tipologia di opera: *“Installazioni relative a: centrali nucleari e altri reattori nucleari, compreso lo smantellamento e lo smontaggio di tali centrali e reattori (esclusi gli impianti di ricerca per la produzione e la lavorazione delle materie fissili e fertili, la cui potenza massima non supera 1 kW di durata permanente termica)”* (punto 2 dell'Allegato II alla Parte II D. Lgs 152/2006) e comunicato da ultimo con nota prot. 4611/CTVA del 13/09/2021.

La documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/610/15217> e consta dei seguenti documenti:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Allegato_01_PTG_Trino_fase_realizzativa	Documentazione di ottemperanza	Allegato-01-PTG	25/10/2023
Allegato_02_Nota_con_chiarimenti	Documentazione di ottemperanza	Allegato-02	25/10/2023

Si rileva che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/610/826>

è reperibile la documentazione originaria e, in particolar modo il decreto DSA-DEC-2008-0001733 del 16/03/2012 corredato degli allegati.

PREMESSO che:

La centrale nucleare "Enrico Fermi" di Trino, posta in provincia di Vercelli, è stata costruita da un consorzio di imprese guidate da Edison e ha rappresentato la prima iniziativa industriale italiana nel settore nucleare. La sua costruzione è iniziata nel 1961. Dopo appena tre anni, nell'ottobre 1964, la centrale ha cominciato la produzione di energia elettrica. L'impianto, di tipo PWR (Pressurized Water Reactor), aveva una potenza di produzione elettrica di 270 MWe. Nel 1966 la proprietà è passata a Enel e nel 1987, all'indomani del referendum sul nucleare, la centrale è stata fermata. Nel 1990 l'impianto è stato definitivamente disattivato. Da allora le attività sono proseguite al fine di garantire il mantenimento in sicurezza delle strutture e degli impianti a tutela sia della popolazione che dell'ambiente. La centrale ha complessivamente prodotto 26 miliardi di kWh di energia elettrica. Nel 1999 Sogin ne è divenuta proprietaria con l'obiettivo di realizzarne il decommissioning.



Figura 1. Centrale E. Fermi di Trino Verellese

L'impianto di Trino "E. Fermi" è equipaggiato con un reattore ad acqua leggera in pressione di progettazione Westinghouse e con due gruppi turboalternatori. La sezione nucleare di generazione del vapore è costituita dal reattore, dal sistema di raffreddamento primario e da numerosi altri sistemi ausiliari. I componenti dei sistemi sono alloggiati entro l'Edificio Reattore (ER), nell'Edificio degli Ausiliari (EA) e nell'Edificio di trattamento dei rifiuti (RWD).

L'impianto è suddiviso, ai sensi del D.Lgs 17 marzo 1995 n. 230, in due zone distinte, la *zona classificata o controllata* dove i livelli di radioattività possono superare i valori normali, e la *zona convenzionale* non interessata da livelli di radioattività superiore a quella ambientale e, quindi, esclusa dalle procedure connesse alla pratica radiologica.

Come riportato nel decreto di compatibilità ambientale Prot. DSA-DEC-2008-1733 del 24/12/2008 poiché è evidenziato che l'attività progettuale di decommissioning è destinata a prolungarsi nel tempo per molti anni, il Proponente è chiamato ad adottare strumenti di gestione ambientale conformi ai requisiti EMAS (*Eco Management and Audit Scheme*) di cui al regolamento CEE n. 761/2001.

CONSIDERATO che:

Il Proponente ha richiesto la Verifica di Ottemperanza della Prescrizione 1.a contenuta nel decreto DSA-DEC-2008-0001733 del 24/12/2008 di compatibilità ambientale, prescrizione che riguarda la presentazione di un "*cronoprogramma aggiornato relativo alla tempistica di realizzazione del progetto*" nel quadro delle operazioni messe in atto per la disattivazione del Sito. Trattasi dunque di un aggiornamento per la medesima prescrizione che segue quanto già presentato nel 2010 (ns prot. 4366), 2012 (ns. prot. 29021), 2015 (ns. prot. 32804) e 2018 (ns. prot. 76379) relativo ad un processo di decommissioning estremamente complesso e che subisce degli aggiustamenti in corso d'opera.

Infatti, a causa di fattori esogeni, talvolta non prevedibili, il Proponente ha dovuto effettuare cambiamenti strategici che hanno imposto l'allungamento dei tempi di esecuzione, vista anche la necessaria consecutività delle azioni previste nel processo di smantellamento.

Inoltre, il sistema autorizzativo dei processi di smantellamento ha subito nel corso del tempo delle modifiche da parte delle istituzioni ed enti competenti (ex MITE, ISIN, Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione), Regioni e Comuni, nel rispetto delle linee guida dell'International Atomic Energy Agency (IAEA), modifiche di cui il Proponente ha dovuto tener conto razionalizzando e riorganizzando i task di disattivazione rispetto alle precedenti previsioni.

CONSIDERATO che:

I FATTORI di MODIFICA del CRONOPROGRAMMA che maggiormente hanno influenzato le tempistiche del PTG (Programma Temporale Generale), richiedendo quindi la ridefinizione del cronoprogramma, divisi per task di progetto, sono:

- TRSMC1.1 - TRSMC1.2 1 (ADEGUAMENTO DEPOSITI): Il locale Test Tank utilizzato per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti è entrato in esercizio a seguito dell'autorizzazione ISIN protocollo n.78475 del 19/12/2017; sono stati dunque trasferiti i rifiuti radioattivi presenti nel deposito D2 per permettere la caratterizzazione dello stesso ai fini del successivo adeguamento.

In data 23/12/2021 con la ricezione dell'Atto di Approvazione di ISIN (protocollo Sogin n.65101) è stata sancita la conclusione della fase istruttoria del RPP (Rapporto Particolareggiato di Progetto) inerente l'adeguamento del deposito n.2. La conclusione del processo di verifica e validazione del progetto ai sensi del D. Lgs. 50/2016, avvenuta il 14 marzo 2022, ha permesso l'avvio dell'iter di committenza e l'assegnazione del contratto di appalto. La progettazione esecutiva è stata completata e a breve inizierà la verifica ai fini della validazione secondo quanto disposto dal Codice degli Appalti. Tale processo dovrebbe concludersi entro il mese di dicembre per dare seguito alla fase realizzativa. Parallelamente nei prossimi mesi partirà la progettazione per l'adeguamento del deposito dei rifiuti radioattivi n.1.

- TRSMH1.1 (RADWASTE ALTERNATIVO): in data 30/12/2022 (protocollo Sogin n.67177) è stata ottenuta l'autorizzazione all'avvio all'esercizio del nuovo RadWaste Alternativo (RWA) attualmente operativo per il trattamento delle correnti liquide provenienti dalle attività di decommissioning.
- TRSMW4.1 (TRATTAMENTO RIFIUTI DECOMMISSIONING E PREGRESSI): si sono concluse tutte le attività previste per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti radioattivi pregressi che hanno consentito di ridurre i volumi di rifiuti stoccati nei depositi, acquisire dati di caratterizzazione ed uniformare i contenitori alle direttive imposte dalle nuove leggi in vigore in materia di stoccaggio dei rifiuti radioattivi.
- TRSMW2.1 (SiCoMoR) e TRSMW2.2 (trattamento resine): il progetto ha vissuto una fase di stallo a valle dei tempi di istruttoria e a seguito di problemi di tipo contrattuale/legale con l'appaltatore, che devono allo stato attuale essere ancora risolti. A seguito del protrarsi della discussione relativa alla soluzione contrattuale, e con la necessità di recuperare il ritardo accumulato, si è valutata la possibilità di effettuare il condizionamento della matrice di rifiuto avvalendosi del SiCoMoR, alla luce della possibilità di poter sfruttare nuovi materiali quali i geopolimeri. Questa soluzione permetterebbe di evitare i tempi di trattamento mediante l'utilizzo del processo WOX. Il sistema di estrazione e pretrattamento dovrà essere realizzato in ogni caso per consentirne la separazione delle resine dai purificatori. Per tale operazione si dovrà procedere in ogni caso agli adeguamenti civili del Waste Disposal. Al fine di poter valutare questa soluzione si attiverà, entro l'anno, il processo di prequalifica e qualifica della modalità di condizionamento, considerato che il SiCoMoR è in grado di condizionare il rifiuto in modo omogeneo a prescindere dal legante che viene utilizzato.
- TRSMK.1.2(SMANTELLAMENTO EDIFICI CONVENZIONALI): per quanto riguarda l'abbattimento parziale dell'Edificio Turbine si è in attesa dell'assegnazione definitiva del contratto per l'esecuzione della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori anche a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha superato le recenti controversie. Il perfezionamento del contratto entro la fine del 2023 consentirebbe l'apertura del cantiere entro la fine del 2024.
- TRSMV.1.1 (SMANTELLAMENTO CIRCUITO PRIMARIO): lo scostamento temporale è dovuto alla riprogrammazione delle attività relative allo smantellamento del circuito primario e dei sistemi ausiliari, a causa del prolungarsi delle tempistiche di progettazione esecutiva. Tali problematiche hanno condotto alla rescissione del contratto in essere con il fornitore. Alla luce di questi eventi e della conseguente necessità di riavvio del bando di gara, sono state anticipate le attività propedeutiche per il progetto correlato di apertura del Vessel con le finalità di prelievo campioni per una maggior accuratezza dei dati in possesso, utili alla progettazione delle operazioni di taglio e di approvvigionamento dei contenitori per i rifiuti di media attività. Il ritardo accumulato è stato parzialmente recuperato grazie all'approvazione del Piano Operativo (Aprile 2022), all'assegnazione del contratto di appalto in tempi rapidi (perfezionato nel mese di maggio 2021) ed alla conoscenza delle aree interessate da parte dell'appaltatore (Nucleco); si prevede la conclusione dell'attività entro il mese di marzo 2024.
- TRSMR.5.2-R.5.3-R.5.4 (SMANTELLAMENTO VESSEL): i ritardi nella progettazione dello smantellamento del circuito Primario hanno portato l'azienda a riconsiderare le strategie di smantellamento dello stesso e prevedere attività che anticipassero lo smantellamento del Vessel; in caso contrario, tali ritardi avrebbero provocato uno slittamento sul raggiungimento del Brown-Field di qualche anno. Si sono pertanto pianificate e successivamente avviate le attività di preparazione dei sistemi e l'apertura del Vessel per la caratterizzazione con due obiettivi:
 - Ottenimento di dati radiologici che permettano una riduzione dei rifiuti ed una riclassificazione secondo quanto previsto dal Decreto del 7 agosto 2015 riguardante la classificazione dei rifiuti radioattivi.

- Avviare le attività di apertura e smantellamento del Vessel congiuntamente alle attività di smantellamento del Circuito Primario e GV come già eseguito su alcuni impianti analoghi (ad es: Zorita in Spagna).

Tali attività vengono anticipate sulla sequenza temporale di smantellamento dell'impianto di Trino al fine di mantenere la data del Brown-Field in linea con gli obiettivi aziendali precedentemente comunicati.

- TRSMW.5.4 (STAZIONE DI GESTIONE MATERIALE): a seguito dell'evoluzione delle strategie di decommissioning della Centrale di Trino dal 2019 ad oggi, si ritiene possibile un ridimensionamento della facility SGM (Stazione Gestione Materiali) rispetto a quanto previsto in passato. La nuova SGM consentirà di trattare e gestire i materiali in modo efficace senza spreco di risorse e di tempo. Ciò si è reso possibile perché sono variate alcune condizioni alla base della strategia di decommissioning del Sito. In particolare:
 - introduzione del trattamento di fusione di gran parte dei materiali metallici attualmente smantellati e da smantellare;
 - adeguamento di aree già predisposte e riutilizzo di aree già esistenti ed utilizzate in passato per scopi simili che comporterà una significativa riduzione di nuove opere da realizzare e di produzione di ulteriori rifiuti radioattivi;
 - utilizzo di tecniche di sezionamento delle tubazioni e dei componenti in loco già sperimentate con successo in altri cantieri di decommissioning (p.es. smantellamento del circuito primario). Si prevede che il Piano Operativo per l'adeguamento della SGM sia approvato da ISIN entro la fine del 2023.
- TRSM.X.1.1 (TRASFERIMENTO ATTIVATI PISCINA DEI PURIFICATORI): nel corso del 2022 si sono concluse le attività realizzative per il trasferimento dei componenti attivati dalla piscina dei purificatori alla piscina del combustibile esaurito (SFP). Nel 2023 sono stati completati i processi di svuotamento della piscina e la pulizia ed eventuale decontaminazione del liner.

Ciò permetterà, una volta ottenuta l'approvazione del RPP, la completata la validazione del progetto definitivo così poi perfezionando perfezionato l'appalto integrato (progettazione esecutiva e lavori), e procedere con l'inizio della realizzazione della Stazione di Cementazione eterogenea.

CONSIDERATO che:

Vi sono da considerare ASPETTI AMBIENTALI DERIVANTI dalla SOVRAPPOSIZIONE delle attività di differenti CANTIERI poiché in conseguenza dell'aggiornamento del cronoprogramma delle attività di decommissioning della Centrale di Trino, si è determinata la contemporaneità, nel periodo gennaio 2024 – dicembre 2026, di svolgimento delle attività di alcuni cantieri diversamente pianificati nella precedente programmazione.

Nello schema cronologico qui di seguito riportato è possibile visualizzare la sovrapposizione dei cantieri relativi alle attività ritenute maggiormente significative dal punto di vista dell'interferenza con l'ambiente.

Va sottolineato che lo schema di configurazione cantieristica per il periodo 2024 – 2026 è perfettamente sovrapponibile con le attività previste per il triennio 2019 – 2023, poiché queste sono state tutte traslate in avanti nel tempo, eccezion fatta per il cantiere della realizzazione della "stazione di cementazione" per il quale è possibile escludere un incremento dell'impatto diretto sull'ambiente, rispetto a quanto già previsto in precedenza.

ATTIVITA'	2024	2025	2026	2027
Adeguamento Deposito D1			■	
Adeguamento Deposito D2	■	■		
Demolizione parziale Edificio Turbina		■	■	
Realizzazione struttura SICOMOR		■	■	
Adeguamento e opere civili Edificio Waste Disposal			■	■
Realizzazione stazione di cementazione		■	■	

Infatti, le attività previste per questa fase lavorativa, si svolgeranno per la quasi totalità in ambienti interni a edifici esistenti, mentre le attività previste sul piazzale esterno consisteranno esclusivamente nell'ampliamento, di modesta entità, della piattaforma già esistente e il montaggio dei silos funzionali all'esercizio della stazione.

Le considerazioni in merito agli aspetti ambientali, già esposte e approvate con la determina di ottemperanza DVA-DEC-2019-0000067 del 06/03/2019 sono sintetizzabili come segue:

- Lo Studio Preliminare Ambientale del «Progetto Depositi» (fase di cantiere) ha dimostrato come la generazione di potenziali fattori perturbativi riguardasse principalmente le componenti Atmosfera, Rumore e Acque sotterranee.
- Data la natura del cantiere predisposto per la realizzazione degli impianti WOT e SICOMOR, essenzialmente riconducibile a adeguamenti interni dell'edificio Waste Disposal e montaggio della struttura di confinamento dell'Impianto SICOMOR è stato possibile escludere un delta incrementale dell'impatto diretto sulla componente Atmosfera e Acque sotterranee, confermando quindi la non rilevanza ambientale della sovrapposizione cantieristica dei due progetti per dette componenti.
- Relativamente alla componente rumore è stato dimostrato che la sovrapposizione dei due cantieri Deposito D2 e WOT-SICOMOR determina una potenza sonora di 118 dB, al di sotto del valore risultante per lo scenario critico individuato durante le analisi condotte per il SIA (119 dB), con il quale era già stato stimato un impatto trascurabile sulla componente Rumore. Considerato che l'adeguamento del deposito D1 è consecutivo a quello del deposito D2 e che le attività relative ai due cantieri sono assimilabili, è plausibile ritenere valide le valutazioni sopra esposte anche per la sovrapposizione dei cantieri Deposito D1 e WOT SICOMOR.
- Relativamente agli interventi previsti sull'Edificio Turbina, è fondamentale evidenziare che le attività programmate nel periodo considerato, diversamente da quanto riportato nel programma di decommissioning sottoposto a VIA, consisteranno nella decostruzione di parte dell'edificio, in particolare della porzione posta al di sopra della quota +142,60 e, per tale motivo, saranno realizzate con modalità differenti da quelle previste nel progetto di demolizione dell'intero edificio.
- In particolare, nella riprogettazione dell'intervento, anche alla luce delle nuove tecnologie disponibili, sono state scelte modalità e sequenze che non comportino crolli parziali per instabilità strutturale, eccessive vibrazioni e/o rumori intensi.
- Inoltre, nella definizione delle metodiche di demolizione saranno privilegiate tecniche che minimizzano la produzione di polveri, in particolare è previsto l'impiego di utensili da taglio al diamante.

- Resta fermo che per l'abbattimento delle polveri sarà previsto l'utilizzo di getti d'acqua mediante l'ausilio di mezzi spargi acqua direzionati sulle aree direttamente interessate dalle operazioni di taglio e frantumazione.
- Per quanto su detto, il cantiere che sarà messo in atto per la riduzione dell'Edificio Turbina, produrrà impatti minimizzati rispetto a quelli, stimati in fase di SIA, per l'abbattimento dell'intero edificio.
- Con riferimento quindi alle valutazioni effettuate in sede di VA del progetto WOT e SICOMOR, che hanno confermato la non rilevanza ambientale della sovrapposizione cantieristica WOT-SICOMOR e Deposito 2, in ragione della natura dei cantieri predisposti per la "Riduzione Turbina", "WOT-SICOMOR" e "Stazione di Cementazione" è plausibile dedurre che gli impatti cumulati generati dalla sovrapposizione cantieristica di questi progetti, rientrino ampiamente nelle valutazioni già effettuate, mediante le quali sono stati stimati impatti sull'ambiente trascurabili.
- In ogni caso, si rammenta che, come previsto dal Piano di Monitoraggio richiesto dalla Prescrizione 9 del Decreto di compatibilità ambientale n. DSADEC-0001733 del 24/12/2008, sono già attivi i monitoraggi su tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dalle attività di decommissioning della Centrale, e in tale ambito sarà possibile confermare le stime effettuate con il procedere delle attività.

VALUTATO che:

- Il Proponente, in ottemperanza alle prescrizioni previste dal Decreto VIA DSA-DEC-2008-0001733 del 24/12/2008 e aggiornate al dicembre 2018, (prot. Sogin 76379 del 18/12/2018) nel quadro della realizzazione dei progetti per la disattivazione del Sito, ha redatto un nuovo Cronoprogramma aggiornato, relativo alla tempistica di realizzazione del progetto di smantellamento; l'aggiornamento è reso necessario dall'intervento di fattori esogeni, talvolta non prevedibili, che in alcuni casi hanno indotto allo slittamento dei tempi di esecuzione influenzando la consecutività dei progetti previsti.
- Nello schema cronologico sopra riportato è possibile visualizzare l'aggiornamento che tiene conto dell'attuale sovrapposizione dei cantieri relativi alle attività ritenute maggiormente significative dal punto di vista dell'interferenza con l'ambiente.
- Lo schema di configurazione cantieristica per il periodo 2024 – 2026 appare perfettamente sovrapponibile con le attività previste per il triennio 2019 – 2023, poiché queste ultime sono state tutte traslate in avanti nel tempo, eccezion fatta per il cantiere della realizzazione della "stazione di cementazione" per il quale è possibile ritenere non significativo un incremento diretto dell'impatto sull'ambiente.
- Le considerazioni in merito agli aspetti ambientali sono già state esposte e approvate con la determina di ottemperanza DVA-DEC-2019-0000067 del 06/03/2019. Lo Studio Preliminare Ambientale aveva infatti evidenziato come la generazione di potenziali fattori perturbativi riguardasse principalmente le componenti Atmosfera, Rumore e Acque sotterranee.
- Per la natura dei cantieri è stato possibile escludere un delta incrementale dell'impatto diretto sulla componente Atmosfera e Acque sotterranee, confermando quindi la non rilevanza ambientale della sovrapposizione cantieristica.
- Relativamente alla componente rumore è stato dimostrato che la sovrapposizione dei cantieri determina una potenza sonora di 118 dB, al di sotto del valore risultante per lo scenario critico

individuato durante le analisi condotte per il SIA (119 dB). L'impatto è stato quindi stimato trascurabile per la componente Rumore.

- Nella definizione delle metodologie di demolizione saranno privilegiate tecniche che minimizzano la produzione di polveri, in particolare è previsto l'impiego di utensili da taglio al diamante.
- Per l'abbattimento delle polveri sarà previsto l'utilizzo di getti d'acqua mediante l'ausilio di mezzi spargi acqua direzionati sulle aree direttamente interessate dalle operazioni di taglio e frantumazione.
- Come previsto dal Piano di Monitoraggio richiesto dalla Prescrizione 9 del Decreto di compatibilità ambientale n. DSADEC-0001733 del 24/12/2008, sono già attivi i monitoraggi su tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dalle attività di decommissioning della Centrale e, in tale ambito, sarà possibile confermare le stime effettuate. Ulteriori dettagli possono essere trovati sul sito: <https://www.sogin.it/it/chiusuradelciclounucleare/sitounucleariitaliani/centraleditrino/Pagine/default.aspx>

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni di cui al decreto direttoriale prot. DSA-DEC-2008-1733 del 24/12/2008

- la condizione ambientale **n. 1.a** risulta **ottemperata** per l'aggiornamento come relativo alla data di presentazione dell'istanza del 23/10/2023.

La coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla